

FIM, UILM, FISMIC, UGLM, CONFINDUSTRIA, ACM, FIRMANO UN CONTRATTO SEPARATO ED ESTENDONO IL "CONTRATTO FIAT" ALLE AZIENDE DELL'INDOTTO

Nella sede della Confindustria di Potenza è stato siglato l'accordo separato, con l'esclusione della Fiom Cgil, che estende a tutti i lavoratori dell'indotto (COMMER TGS, EMARC, GIR SUD, HT&L FITTING, JOHNSON CONTROLS, LEAR, MAC, MUBEA, PROMA, TIBERINA, TI GROUP, TOWER) i contenuti del CCSL applicato nel Gruppo FCA.

La Fiom Cgil nonostante i ripetuti tentativi di esclusione dal percorso negoziale ha partecipato a tutti gli incontri che ci sono stati, senza mai abbandonare la trattativa, nonostante le pregiudiziali poste sono state molteplici, a partire dall'inserimento nel testo del "protocollo d'intesa sul comparto auto" da cui era stata esclusa dal negoziato la Fiom Cgil.

Nonostante le pregiudiziali poste dalla controparte la delegazione della Fiom Cgil ha negoziato nel merito, ma dinnanzi alla cancellazione del diritto dei delegati a negoziare l'orario di lavoro (sono stati introdotti i 18 turni in deroga alla legge in materia di salute e sicurezza, il comando di 120 ore di straordinario, l'uso aziendale dei permessi dei lavoratori, i recuperi produttivi), e alla cancellazione di tutti gli accordi sul salario e sui premi sostituiti con il "premio Fiat" che paga meno di quello che i lavoratori han percepito fino ad ora e legandolo alla presenza (escludendo dalla base di calcolo le Ferie, i PAR, le Festività, gli Infortuni, la malattia, i permessi della legge 53 etc.) e slegando il premio dagli indicatori reali di produttività a partire da quanto e come si produce (con il paradosso che se si producesse di più si potrebbe guadagnare anche di meno). Inoltre, sono state introdotte le clausole di esigibilità che penalizzano le organizzazioni sindacali ed i delegati cancellando di fatto il potere dei lavoratori a poter negoziare condizioni migliori.

La Fiom Cgil ha chiesto di modificare il testo a partire dal vincolo che qualsiasi salita produttiva deve prevedere la ricollocazione di tutti i lavoratori, ma il tavolo è stato chiuso.

L'accordo entrerà in vigore il 1 luglio, le organizzazioni sindacali firmatarie hanno concordato con la controparte che terranno le assemblee fino al 10 luglio. E' chiaro che ai lavoratori sarà sottoposto un testo imm modificabile e che ha forza retroattiva. Siamo dinnanzi all'ennesimo accordo firmato sulla testa dei lavoratori e senza che gli stessi abbiano potuto conoscere l'evolversi della trattativa per migliorarla.

La Fiom Cgil ha dichiarato che è disponibile a raggiungere l'accordo, ma solo dopo le modifiche proposte e votate dai lavoratori in un referendum in tutti gli stabilimenti.

La traduzione è che ai lavoratori non solo sarà impedita la possibilità di poter modificare il testo, ma non gli sarà garantita la possibilità di avere in tutte le assemblee la Fiom Cgil, l'unica organizzazione sindacale a non essere d'accordo. Il timore delle imprese è che essendo la Fiom Cgil molto rappresentativa non bastino la somma di tutte le organizzazioni sindacali firmatarie a convincere i lavoratori.

In una fase di crisi come quella che stanno attraversando i lavoratori dell'indotto dell'auto in Basilicata il primo problema è l'occupazione, visto che la maggioranza delle imprese dell'indotto ad oggi sta utilizzando gli ammortizzatori sociali.

La Fiom Cgil utilizzerà tutti gli strumenti utili ad informare le maestranze per modificare il testo e contrasterà in tutte le sedi l'estensione del CCSL, perché non si può cancellare salario e diritti sulla testa dei lavoratori.